

greche — Roma stessa riconoscerà alla Macedonia confini che si possono così sintetizzare (1):

— a sud i monti Cambusi (a destra della Vistritza), i monti di sinistra della valle dell'Aous (Voïussa), quindi una linea che includeva alto e medio corso di questa valle;

— a ovest, la catena di monti che attraversa la zona dei laghi di Lincestis (Ocrida e Presba);

— a nord, una linea che recinge le valli, affluenti all'Egeo, dell'Axsius (Vardar) poi dello Strymon (Struma) la cui alta valle era però ancora occupata da popoli barbari;

— ad est, una linea, disputata dai traci, che sorpassata l'alta valle del Mesta si spingeva sulle alture di sua riva sinistra e scendeva al mare includendo il corso dell'intero fiume.

Sono dunque a un dipresso le terre che i macedoni odierni rivendicano alla loro autonomia nazionale.

Nell'anno 359 a. C. Filippo il Macedone, uomo di grande intelletto e sapiente organizzatore, assurgendo al trono macedone aveva dato inizio ai suoi progetti, cominciando col portare i confini del regno nettamente allo Struma. Contemporaneamente aveva saputo sopraffare tutti i pretendenti interni e in pochi anni mettere ordine nello

---

(1) MASTROPASQUA, *La Macedonia da Cinocefale a Pidna*, Bari-Molfetta, 1904; DE DIVISES, *Géographie ancienne de la Macédoine*, Paris, 1863.